

VIVERE IN VENETO

GUIDA PRATICA PER CITTADINI IMMIGRATI



Progetto co-finanziato dall'Unione Europea



REGIONE DEL VENETO



MINISTERO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI



MINISTERO
DELL'INTERNO

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Una prima edizione di questa guida è stata realizzata nell'ambito del progetto MARI - Multicultural Actions Regional Immigration.

Questo aggiornamento è stato realizzato nell'ambito del progetto IMPACT VENETO - FAMI 2014-2020 – OS 2 – ON 2 promosso dalla Regione del Veneto U.O. Cooperazione Internazionale e Veneto Lavoro in qualità di partner del progetto.

L'aggiornamento è stato chiuso alla data del 04.04.2023.

Le informazioni contenute nella guida sono tratte da siti internet e pubblicazioni ufficiali curati da prefetture, aziende ospedaliere, organizzazioni sindacali, enti di patrocinio, ministeri, Regione Veneto e Veneto Lavoro.



INTRODUZIONE

La Regione del Veneto da anni si muove con successo per intercettare fondi europei che consentono di implementare le proprie politiche di integrazione delle cittadine e dei cittadini stranieri residenti in Veneto. In particolare, nell'ambito del Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI 2014 -2020) ha realizzato, in partenariato con i sette Comuni capoluogo, il progetto "IMPACT Veneto", che prevede tra i suoi obiettivi specifici la promozione e l'innovazione del sistema integrato dei servizi territoriali e l'informazione sugli stessi in un'ottica di una maggiore accessibilità e fruibilità.

Nello specifico, l'accesso alla casa, al lavoro, all'istruzione, ai servizi in genere del territorio, sono fondamentali perché l'integrazione dei cittadini stranieri che intendono vivere stabilmente nel nostro paese si realizzi realmente.

Per tal motivo ed al fine di essere di aiuto ai cittadini immigrati, nel momento delicato del primo accesso nel nostro Paese, è stata realizzata e successivamente aggiornata la presente guida alla prima accoglienza, con la quale, da un lato si desidera rispondere ad un bisogno attuale e urgente dei cittadini e delle cittadine immigrate di conoscere i servizi offerti dal territorio, dall'altro, si mira a sostenerli, fornendo loro le informazioni fondamentali, nei diversi passaggi burocratico-amministrativi che accompagnano il loro ingresso stabile e regolare nel nostro territorio.

La presente guida vuole essere, dunque, uno strumento di facile consultazione per aiutare le persone ad orientarsi nell'accesso ai servizi offerti dal territorio soprattutto nel primo periodo di permanenza nella nostra regione.

Assessore ai Flussi Migratori

Cristiano Corazzari

INDICE



PRIMO INGRESSO IN ITALIA PER RICONGIUNGIMENTO FAMILIARE O PER LAVORO

6

Chi deve fare il primo ingresso in Italia?

A cosa serve?

Cosa fare?

Cosa portare?



DOVE ANDARE...

8

1. In PREFETTURA, allo Sportello Unico per l'Immigrazione

2. In POSTA, all'Ufficio Postale Abilitato

3. In QUESTURA, Ufficio Immigrazione

4. Alla ULSS (Unità Locale Socio Sanitaria)



...PER IL LAVORO

10

Cercare lavoro

Lavoro Subordinato

Lavorare in Italia con una qualifica professionale estera

Quando si perde il lavoro



...PER LA CASA

14

Comunicazione di ospitalità

La residenza

Edilizia residenziale pubblica "case popolari"

Il contratto di affitto



...PER LA FAMIGLIA

18

I Consulenti familiari e i CFSE

Genitori che lavorano: quali diritti

Tutela della famiglia

Tutela delle donne



...PER LO STUDIO

21

Per i minorenni

Per gli adulti

Riconoscimento dei titoli di studio conseguiti all'estero

Riconoscimento dei diplomi di laurea conseguiti all'estero



...PER LA PATENTE DI GUIDA

24



NUMERI UTILI

25



PRIMO INGRESSO IN ITALIA

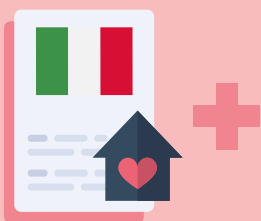
PER RICONGIUNGIMENTO FAMILIARE O LAVORO

CHI DEVE FARE IL PRIMO INGRESSO IN ITALIA?

Il **cittadino straniero** che ha ottenuto un visto (1) per lavoro o per ricongiungimento familiare.



(1) Il familiare o il datore di lavoro devono recarsi allo Sportello Unico della Prefettura per prendere il nulla osta da inviare a chi richiede l'ingresso per poter richiedere il visto.



A COSA SERVE?

Ad ottenere il **permesso di soggiorno** (per lavoro o per motivi familiari) e la **tessera sanitaria** che dà diritto all'assistenza sanitaria.

COSA FARE?

Entro 48 ore dall'ingresso in Italia, chi ospita lo straniero dovrà recarsi all'Autorità di Pubblica Sicurezza (Questura se si risiede in un capoluogo di provincia, Commissariato di polizia o uffici preposti dal Comune per i residenti in tutti gli altri Comuni) per comunicare l'arrivo del lavoratore o del familiare, utilizzando il modello per la comunicazione di ospitalità ricevuto in Questura o in Comune.

48H





8 GG

Entro 8 giorni lavorativi dall'ingresso in Italia lo straniero dovrà prendere l'appuntamento **COME INDICATO NEL SITO DELLA PREFETTURA** per recarsi allo **SPORTELLO UNICO DELLA PREFETTURA** di riferimento.

COSA PORTARE?

Il giorno dell'appuntamento per il **PRIMO INGRESSO** lo straniero dovrà portare allo **SPORTELLO UNICO DELLA PREFETTURA** i seguenti documenti:



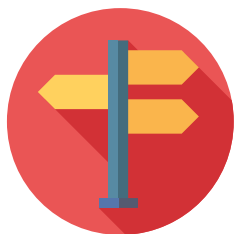
Passaporto

Marca da bollo da 16,00 euro
(una per ogni richiedente)

Comunicazione di ospitalità

Solo nel caso di ingresso
per lavoro, il certificato di
idoneità alloggiativa

Si invita a fare riferimento alle informazioni fornite dalla singole Prefetture in sede di rilascio del nulla osta e/o presenti sui loro siti per eventuale documentazione aggiuntiva richiesta e **per il numero di copie degli originali da consegnare agli uffici.**



DOVE ANDARE...

1. IN PREFETTURA

ALLO SPORTELLO UNICO PER L'IMMIGRAZIONE



Allo Sportello Unico della Prefettura è obbligatoria la stipula dell'**ACCORDO di INTEGRAZIONE**.

È previsto un "**percorso di integrazione obbligatorio**" che guida lo straniero che desidera vivere ed integrarsi in Italia ad adempiere ad alcuni obblighi per non incorrere, nei casi più gravi, nella sanzione dell'espulsione.

**30
CREDITI**

L'accordo funziona con un sistema di attribuzione di un **massimo di 30 crediti**, raggiungibili attraverso l'acquisizione della conoscenza della lingua italiana e della cultura civica, e lo svolgimento di determinate attività previste dall'Accordo stesso.

**2
ANNI**

Per ottenere la totalità dei crediti è previsto un **biennio**, qualora non venisse raggiunta, è possibile prorogare l'accordo di 1 ulteriore anno.

La procedura allo sportello si conclude con la consegna di una busta contenente i seguenti documenti:



- certificato di attribuzione del codice fiscale;
- modello 209 (contenente la richiesta di permesso di soggiorno completo dei dati anagrafici del richiedente);
- busta già intestata da spedire per posta alla Questura di residenza.



2. IN POSTA

ALL'UFFICIO POSTALE ABILITATO

Il cittadino straniero dovrà consegnare allo **Sportello Amico**, che si trova all'interno degli uffici postali abilitati, la busta con i documenti ricevuta dallo Sportello Unico della Prefettura.



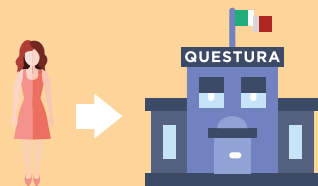
Lo SPORTELLO AMICO dell'Ufficio Postale consegnerà al cittadino straniero:

- la ricevuta dell'avvenuta spedizione della busta;
- la ricevuta del pagamento del bollettino;
- l'appuntamento per recarsi presso la Questura competente per la rilevazione delle impronte digitali e il controllo dei documenti.

3. IN QUESTURA

UFFICIO IMMIGRAZIONE

La Questura competente, in seguito all'appuntamento, convocherà nuovamente il cittadino straniero per la consegna del permesso di soggiorno.



4. ALLA ULSS

(UNITÀ LOCALE SOCIO SANITARIA)

Con le ricevute ottenute in Posta e con il certificato di attribuzione del codice fiscale ottenuto in Prefettura ci si può recare all'ULSS di competenza per l'iscrizione al sistema sanitario nazionale.





...PER IL LAVORO CERCARE LAVORO



COSA FARE?

Chi cerca lavoro, o è disoccupato deve iscriversi al **Centro per l'Impiego (CPI)**. Quando si va al CPI si deve portare:

- **Permesso di soggiorno o ricevuta**
- **Codice Fiscale**
- **Tessera Sanitaria**
- **Documento d'Identità**
- **Passaporto o altro documento di identità**



Per cercare lavoro è importante avere il **Curriculum Vitae (CV)**; il CV è un documento in cui vanno indicati i dati anagrafici, le esperienze scolastiche/formative e lavorative, la conoscenza delle lingue, il possesso di patenti di guida, le abilità informatiche ed altre capacità.

Per compilarlo si può utilizzare il modello Europass (<https://europa.eu/europass/it/create-europass-cv>).

Per trovare lavoro ci si può rivolgere anche alle **Agenzie per il lavoro**. Sono degli enti autorizzati che aiutano nella ricerca di lavoro e/o corsi di formazione.



Siti utili

www.regione.veneto.it

- 1) REG-VENETO - Lavoro e formazione
- 2) REG-VENETO - Accreditamento lavoro e formazione
- 3) Veneto Lavoro - Lavoro e centri per l'impiego
- 4) REG-VENETO - Rete dei servizi per il lavoro
- 5) www.cliclavoroveneto.it



1



2



3



4



5



...PER IL LAVORO

LAVORO SUBORDINATO

- In Italia l'età minima per lavorare è 16 anni. Sale a 18 anni per i lavori particolarmente pericolosi mentre è possibile lavorare a 15 anni nell'ambito dell'alternanza scuola-lavoro e nell'apprendistato per la qualifica e il diploma professionale.
- Il lavoro subordinato (dipendente) è regolato dai Contratti Collettivi Nazionali, che stabiliscono lo stipendio base e le regole per ogni settore di lavoro.
- Al momento dell'assunzione, il datore di lavoro ha l'obbligo di dare copia del contratto di lavoro che va firmato dal lavoratore. Qui si trova il Contratto Nazionale applicato, la retribuzione, la mansione da svolgere e l'orario di lavoro.
- I contratti prevedono un periodo di prova, durante il quale il rapporto può essere interrotto sia per volontà del lavoratore che del datore di lavoro; il periodo di prova deve essere comunque pagato.
- Il datore deve dare ogni mese copia della busta paga e, nei mesi di aprile-maggio, anche la CU (Certificazione Unica), cioè il documento che indica il reddito guadagnato nell'anno precedente.
- Tutti i lavoratori dipendenti hanno diritto alle ferie, alla tredicesima mensilità e al TFR (Trattamento di Fine Rapporto o Liquidazione).
- Per avere informazioni sul contratto di lavoro ci si può rivolgere ai Sindacati.

ATTENZIONE

Norme antidiscriminazione!

La Costituzione Italiana e molte leggi nel nostro Paese vietano la discriminazione dei lavoratori in base al sesso, alla religione, all'età, all'handicap, all'orientamento sessuale e origine etnica. Inoltre, è vietata qualsiasi discriminazione riferita allo stato matrimoniale, di famiglia o di gravidanza della donna lavoratrice.

Siti utili

www.lavoro.gov.it

www.cliclavoroveneto.it

www.ispettorato.gov.it



Diritti lavorativi



Diritti e doveri
del lavoratore



Ispettorati
interregionali



...PER IL LAVORO

LAVORARE IN ITALIA CON UNA QUALIFICA PROFESSIONALE ESTERA



IN ITALIA LE PROFESSIONI SI DIVIDONO IN DUE CATEGORIE:



PROFESSIONI "REGOLAMENTATE" DALLA LEGGE

Queste professioni possono essere svolte dalle persone abilitate secondo la legge specifica prevista per il tipo di professione che stabilisce il titolo di studio indispensabile e i successivi requisiti (ad esempio l'iscrizione ad un albo professionale).



Chi ha un titolo professionale ottenuto all'estero deve chiederne all'Ambasciata/Consolato italiano nel Paese di origine il **riconoscimento** per poter esercitare legalmente in Italia la professione corrispondente.

In alcuni casi è necessario anche chiedere in Italia l'**equiparazione del titolo di studio** estero nel corrispondente italiano.

Siti utili

www.politicheeuropee.gov.it
www.impresainungiorno.gov.it



PROFESSIONI "NON-REGOLAMENTATE" DALLA LEGGE

Significa che si possono svolgere **senza avere uno specifico titolo di studio** e senza la necessità di essere iscritti ad un albo o ordine professionale.

Chi intende svolgere in Italia una professione "non-regolamentata" e ha un titolo di studio ottenuto all'estero, **non ha bisogno** di chiedere all'Ambasciata/Consolato italiano nel Paese di origine il riconoscimento legale o formale del titolo di studio.



QUANDO SI PERDE IL LAVORO



Se si viene licenziati o non è rinnovato il contratto di lavoro, si può chiedere la Nuova Assicurazione Sociale per l'Impiego (NASpI), anche detta "**disoccupazione**", una prestazione a sostegno del reddito per le persone che perdono il lavoro; ne esistono tipi diversi in base all'attività di lavoro svolto, all'età e al numero dei contributi versati.



Se è il lavoratore ad interrompere il rapporto di lavoro, non se ne ha diritto. Le madri possono dimettersi **entro il 1° anno di vita del bambino** senza perdere il diritto alla disoccupazione.

Per fare domanda di disoccupazione ci si può rivolgere agli **enti di Patronato** o **tramite il portale dell'INPS**.

Siti utili

www.cliclavoroveneto.it
www.inps.it



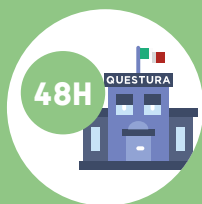


...PER LA CASA

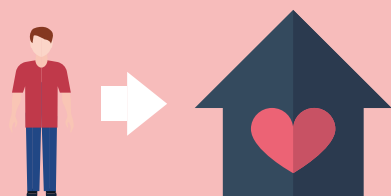
COMUNICAZIONE DI OSPITALITÀ



Entro 48 ore da quando si abita in una casa (ospite o in affitto o come proprietario), il proprietario di casa o chi ospita deve **comunicare la presenza dell'ospite alla Questura o al Comune**. Questa comunicazione è sempre obbligatoria.



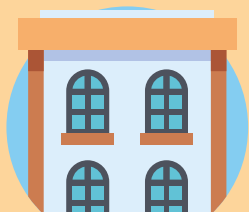
Se si è ospite del datore di lavoro, la comunicazione di ospitalità non è necessaria: è sufficiente quanto viene dichiarato nella comunicazione di assunzione all'INPS (se lavoratore domestico) o, se lavoratore subordinato, al Ministero del Lavoro o ai portali regionali dei Servizi per l'impiego.



LA RESIDENZA

La residenza è il luogo dove si vive. Per dichiararla è necessario rivolgersi agli uffici anagrafici del Comune. Per verificare la residenza, la Polizia municipale controllerà **se realmente si abita nella casa** indicata.

La residenza è necessaria per il rilascio della carta d'identità, per l'attribuzione del medico di medicina generale, per ricevere i servizi di assistenza sociale, per il rilascio della patente di guida e per chiedere la cittadinanza italiana, per usufruire di determinate agevolazioni fiscali.



EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA "CASE POPOLARI"



Chi è in possesso di un regolare permesso di soggiorno almeno biennale e sta lavorando oppure è iscritto al centro per l'impiego può accedere a:

- assegnazione di una **Casa Popolare** al Comune di residenza;
- il credito agevolato per l'acquisto o l'affitto della prima casa;
- il fondo sociale (contributo) per l'affitto;
- il pagamento ridotto delle bollette in base al reddito.

COME FARE?

La domanda per l'assegnazione di una casa popolare, e la domanda per il contributo sociale per l'affitto, deve essere presentata al Comune di residenza **su apposito modulo** distribuito dal Comune.

Per informazioni rivolgersi ai Servizi Sociali del Comune di residenza.



Servirà inoltre il **modello ISEE** (Indicatore della Situazione Economica Equivalente) che permette di accedere a prestazioni sociali o servizi di pubblica utilità (telefono fisso, luce, gas, etc.) a condizioni economiche più favorevoli.

Per fare l'ISEE è possibile rivolgersi ai Centri di Assistenza Fiscale (**CAF**).

Siti utili

www.regione.veneto.it





...PER LA CASA

IL CONTRATTO DI AFFITTO

- Il contratto di affitto (o di locazione) è un accordo tra l'inquilino e il proprietario dell'abitazione che consente di abitare per un periodo di tempo nel suo immobile (casa o appartamento), pagando una somma di denaro (canone di locazione o affitto).
- Come in ogni contratto o accordo anche nella locazione ciascuna parte ha, nei confronti dell'altra, diritti e doveri regolati dalla legge.
- Il contratto di affitto deve essere in forma scritta e deve essere registrato all'Agenzia delle Entrate.

Chi cerca una casa in affitto, può comprare in edicola giornali e riviste in cui siano presenti questi annunci o visitare siti internet dedicati; ci si può rivolgere alle Agenzie immobiliari che offrono il servizio a pagamento.



PRIMA DI FIRMARE IL CONTRATTO DI AFFITTO È IMPORTANTE:



leggere con attenzione e **capire le condizioni** del contratto (in particolare parti scritte in piccolo);



controllare le **condizioni dell'appartamento** e le utenze (acqua, luce, gas, fognature);



controllare se ci sono **spese aggiuntive** come le spese di condominio e il riscaldamento.



Il contratto deve indicare la **data** in cui le parti firmano.



Entro 30 giorni dalla firma, **il contratto va registrato** e devono essere riportati i dati anagrafici dell'inquilino e quelli del proprietario.



Va indicato dove si trova la casa e **come è composta** (numero delle stanze e servizi), **l'uso** (abitazione, ufficio, laboratorio, ecc.) ed **il costo dell'affitto**.



Anche le altre **spese condominiali** (quelle relative al portiere, ascensore, assicurazioni e riscaldamento se centralizzato) devono essere riportate nel contratto.



Inoltre, deve essere indicato per **quanto tempo** l'inquilino potrà abitare nell'immobile e i termini per un'eventuale disdetta o rinnovo.



Per attivare acqua, luce e gas, si devono firmare i contratti con le **società dei servizi pubblici** o privati che invieranno le bollette da pagare in base ai consumi.

Va ricordato che per affittare una casa si deve avere un **valido permesso di soggiorno**.

Siti utili

www.agenziaentrate.gov.it





...PER LA FAMIGLIA

I CONSULTORI FAMILIARI E I CFSE



I Consultori familiari e i CFSE (Consorzio Familiare Socio-Educativo) sono dei servizi socio-sanitari ai quali possono accedere tutti i cittadini, anche gli immigrati (regolari e non), per usufruire di **diverse prestazioni sanitarie e sociali**, tutte gratuite, fornite solitamente senza appuntamento.



Le **figure professionali** che lavorano nel consultorio sono il ginecologo, l'ostetrica, il pediatra, l'assistente sociale, gli infermieri, lo psicologo, a cui possono affiancarsi altri professionisti quali un sociologo, un neuropsichiatra infantile, un legale, un mediatore linguistico-culturale per cittadini migranti.



GENITORI CHE LAVORANO: QUALI DIRITTI

Una lavoratrice o un lavoratore dipendente (anche domestici o agricoli) ha diritto ad una serie di servizi a sostegno della famiglia:

- congedo di maternità obbligatorio (5 mesi);
- congedo di paternità obbligatorio (10 giorni);
- permessi orari;
- congedo parentale;
- Assegno unico e universale;
- Bonus asili nido.

Le madri che hanno un lavoro precario, stagionale o sono disoccupate possono richiedere l'Assegno di maternità dello Stato pagato dall'INPS.



Oltre ai congedi e ai sostegni sopra citati esistono delle forme di supporto regionali o locali per sostenere le famiglie. Normalmente vi si accede in base al reddito ed è pertanto necessario certificare la propria situazione economica tramite il modello ISEE.

COME FARE?

Rivolgersi ai Patronati per poter conoscere e attivare tutte le prestazioni disponibili.



TUTELA DELLA FAMIGLIA

SERVIZI REGIONALI

Tra gli interventi regionali a favore della famiglia vi sono ad esempio:

- Interventi a favore delle famiglie fragili
- Fattore Famiglia



SERVIZI COMUNALI

I Comuni prevedono gli assegni per nuclei familiari numerosi, cioè degli aiuti economici alle famiglie con almeno 3 o più figli.



COME FARE?

Rivolgersi ai Servizi Sociali del Comune di residenza, anche in questo caso sarà necessario avere l'ISEE. Per fare l'ISEE è possibile rivolgersi ai (CAF) Centri di Assistenza Fiscale.

Siti utili

<https://www.lavoro.gov.it/>
www.regione.veneto.it



TUTELA DELLE DONNE



Le donne vittime di violenze, anche domestica, persecuzioni, tratta e sfruttamento hanno diritto a **misure di protezione sociale**: se straniere, la Questura rilascia un permesso speciale di soggiorno e può inserirle nei programmi di assistenza e protezione sociale, organizzati da Enti pubblici o da associazioni e organizzazioni di volontariato.



La cittadina straniera **in stato di gravidanza non può essere espulsa** dall'Italia; in questo caso ha diritto ad un permesso di soggiorno per cure mediche (gravidanza) che è valido dal momento in cui viene certificato lo stato di gravidanza sino ai sei mesi successivi la nascita del figlio.

COME FARE?

È possibile rivolgersi ai Servizi Sociali del Comune di residenza, ai Centri Antiviolenza presenti nel territorio veneto o alle case rifugio. **È anche possibile contattare il numero nazionale antiviolenza e stalking 1522**. Per presentare richieste di informazioni o di aiuto per potenziali vittime di tratta si può contattare il **numero verde 800 290 290**

Siti utili

www.regione.veneto.it
www.salute.gov.it



Informazioni
generali



Consultori
familiari



Centri
antiviolenza



Case Rifugio



...PER LO STUDIO



PER I MINORENNI

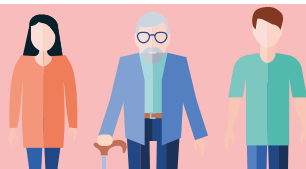
In Italia esiste l'**obbligo scolastico fino ai 16 anni** e l'obbligo formativo fino ai 18 anni per tutti i ragazzi. Questo significa che anche i minori senza permesso di soggiorno hanno il **diritto/dovere di frequentare le scuole** dell'obbligo italiane e di assolvere l'obbligo formativo presso le scuole pubbliche di ogni ordine e grado.

16
ANNI

I minori **sono iscritti a scuola dai genitori** o da chi ne esercita la tutela; devono essere inseriti nella classe corrispondente in base all'età anagrafica, salvo diversa decisione del collegio docenti; l'iscrizione può essere fatta in qualunque periodo dell'anno scolastico direttamente presso le scuole di ogni ordine e grado.



PER GLI ADULTI



Gli adulti possono frequentare i **corsi di lingua italiana** o accedere ai diversi servizi offerti dai **CPIA** (Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti) che organizzano anche corsi di studio serali per conseguire il **diploma di licenza media** o diploma di istruzione tecnica, professionale e artistica.

Se si hanno i requisiti richiesti è possibile accedere ai **corsi universitari** a parità di condizioni con gli studenti italiani. Per iscriversi all'Università occorre comunque avere un titolo di studio riconosciuto in Italia.

RICONOSCIMENTO DEI TITOLI DI STUDIO CONSEGUITI ALL'ESTERO



I documenti ufficiali che attestano il possesso dei titoli di studio nel Paese di origine **devono essere legalizzati** per essere considerati autentici e validi in Italia.

La legalizzazione non ha scadenza.



Insieme alla legalizzazione del titolo di studio, è consigliabile chiedere all'Ambasciata/Consolato italiano la "**Dichiarazione di valore**". La "Dichiarazione di valore" è un documento ufficiale, scritto in italiano e senza scadenza, che dà informazioni su un titolo di studio conseguito all'estero e sul suo valore nel Paese che lo ha rilasciato (ufficialità o meno della scuola che lo ha rilasciato, requisiti di accesso al relativo corso di studi, durata del corso, ecc.).



Questa dichiarazione viene rilasciata dall'**Ambasciata/Consolato italiano** competente per zona, cioè più vicino alla sede dell'istituto scolastico presso cui si è conseguito il titolo di studio, presentando la documentazione necessaria.



RICONOSCIMENTO DEI DIPLOMI DI LAUREA CONSEGUITI ALL'ESTERO

In generale, i diplomi di laurea conseguiti all'estero **non hanno valore legale in Italia**.

Tuttavia, le Università italiane possono valutare se questi titoli stranieri abbiano lo stesso valore di quelli italiani.

Per sapere se la laurea può essere utilizzata in Italia, occorre presentare la domanda al **Rettore dell'Università** presso la quale è attivato un corso di studi simile a quello seguito all'estero. Può essere necessario dover sostenere degli **esami integrativi** per conseguire il corrispondente titolo italiano.



Siti utili

www.venetoimmigrazione.it

www.istruzioneveneto.it

www.miur.gov.it



CPIA CTP



Indirizzi CPIA



Titoli
accademici
esteri

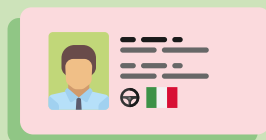


Riconoscimento
titoli



...PER LA PATENTE DI GUIDA

PER LAVORARE È SPESSO NECESSARIO AVERE LA PATENTE DI GUIDA.



Per ottenere la patente di guida in Italia si deve superare un **esame di teoria** (in lingua italiana, oppure, facendo una specifica richiesta, in francese o in tedesco) e **uno di pratica**.



Per prepararsi agli esami ci si deve rivolgere ad una **Scuola guida** (a pagamento), avere il permesso di soggiorno (o la ricevuta di richiesta) e la residenza.

Chi ha una patente di guida rilasciata da uno stato estero può guidare in Italia per un massimo di **un anno**, a partire dalla data di residenza in Italia ma è obbligatorio che abbia l'originale della patente di guida con la traduzione ufficiale in lingua italiana (oppure l'originale del permesso internazionale di guida).

Dopo un anno dal momento in cui si è presa la residenza, si deve comunque convertire la patente di guida rivolgendosi alla **Motorizzazione Civile** (verificare se il Paese di origine è tra quelli convenzionati con l'Italia per la conversione della patente) oppure si dovrà prendere la patente in Italia, altrimenti non è possibile guidare.



Siti utili
www.mit.gov.it





NUMERI UTILI

PREFETTURA – UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO DI BELLUNO

http://www.prefettura.it/belluno/contenuti/Sportello_unico_per_l_immigrazione_attivita_informativa-76542.htm



SPORTELLO UNICO PER L'IMMIGRAZIONE

Piazza Duomo 38 – 32100 Belluno (Primo Piano)

PREFETTURA – UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO DI PADOVA

<http://www.prefettura.it/padova/contenuti/Immigrazione-13228.htm>



SPORTELLO UNICO PER L'IMMIGRAZIONE

Piazza Antenore 3 – 35121 Padova

COMMISSIONE TERRITORIALE PER IL RICONOSCIMENTO DELLA PROTEZIONE INTERNAZIONALE

Piazza Antenore 3 – 35121 Padova

PREFETTURA – UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO DI ROVIGO

<http://www.prefettura.it/rovigo/contenuti/Immigrazione-13472.htm>



SPORTELLO UNICO PER L'IMMIGRAZIONE

Sede distaccata – Via Oberdan 22 – 45100 Rovigo

PREFETTURA – UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO DI TREVISO

http://www.prefettura.it/treviso/contenuti/Sportello_unico_per_l_immigrazione_a_treviso-8404.htm



SPORTELLO UNICO PER L'IMMIGRAZIONE

Piazza dei Signori 22 – 31100 Treviso

COMMISSIONE TERRITORIALE PER IL RICONOSCIMENTO DELLA PROTEZIONE INTERNAZIONALE

via Marchesan 11/A – 31100 Treviso



NUMERI UTILI

PREFETTURA – UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO DI VENEZIA

http://www.prefettura.it/venezia/contenuti/Sportello_unico_per_l_immigrazione-3663.htm



SPORTELLO UNICO PER L'IMMIGRAZIONE

Sestiere di San Marco 2661 - 30124 Venezia

PREFETTURA – UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO DI VERONA

<http://www.prefettura.it/verona/contenuti/Immigrazione-13680.htm>



SPORTELLO UNICO PER L'IMMIGRAZIONE

Procedure relative ai flussi, all'emersione e alle conversioni

Via Pontida 22 - 37121 Verona

Ricongiungimenti familiari (tutte le procedure)

Corso S.Anastasia 12 - 37121 Verona

Invio della corrispondenza cartacea

Via S.Maria Antica 1 - 37121 Verona

COMMISSIONE TERRITORIALE PER IL RICONOSCIMENTO DELLA PROTEZIONE INTERNAZIONALE

Via Pontida 22 - 37123 Verona

PREFETTURA – UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO DI VICENZA

<http://www.prefettura.it/vicenza/contenuti/Immigrazione-13389.htm>



SPORTELLO UNICO PER L'IMMIGRAZIONE

Contrà Gazzolle 10 - 36100 Vicenza (Piano Terra)

COMMISSIONE TERRITORIALE PER IL RICONOSCIMENTO DELLA PROTEZIONE INTERNAZIONALE

Contrà S. Maria Nova 4 - 36100 Vicenza

QUESTURA DI BELLUNO

Via Volontari della Libertà 13 - 32100 Belluno

UFFICIO IMMIGRAZIONEVia Lungardo 76 - 32100 Belluno
<http://questure.poliziadistato.it/it/Belluno>**QUESTURA DI PADOVA**

Piazzetta G. Palatucci 5 - 35123 Padova

UFFICIO IMMIGRAZIONEPiazza G. Zanellato 7 - 35123 Padova
<http://questure.poliziadistato.it/padova>**QUESTURA DI ROVIGO**Piazzale Guido Consigli 1 - 45100 Rovigo
<https://questure.poliziadistato.it/it/Rovigo>**QUESTURA DI TREVISO**Piazza delle Istituzioni 1 Edificio A - 31100 Treviso
<https://questure.poliziadistato.it/it/Treviso>**QUESTURA DI VENEZIA**

Sestiere di Santa Croce 500 - 30100 Venezia

UFFICIO IMMIGRAZIONEVia Nicolodi 21 - 30175 Marghera (VE)
<https://questure.poliziadistato.it/it/Venezia>**QUESTURA DI VICENZA**Viale Mazzini 213 - 36100 Vicenza
<https://questure.poliziadistato.it/it/Vicenza>**QUESTURA DI VERONA**Lungadige Antonio Galtarossa 11 - 37133 Verona
<https://questure.poliziadistato.it/it/Verona>**BELLUNO****PADOVA****ROVIGO****TREVISO****VENEZIA****VICENZA****VERONA****NUMERI DA UTILIZZARE IN CASO DI EMERGENZA**

112 CARABINIERI

113 POLIZIA DI STATO

114 EMERGENZA INFANZIA

115 VIGILI DEL FUOCO

116 SOCCORSO STRADALE

117 GUARDIA DI FINANZA

118 PRONTO SOCCORSO
PER EMERGENZA SANITARIA

